

Parma

Il giallo di via Sidoli I primi riscontri dell'autopsia

Alessandra, la causa della morte resta un mistero

Ma non ci sarebbero segni evidenti di violenza

Il caso

Alessandra Ollari era uscita di casa il 29 giugno scorso senza più far ritorno: a denunciare la scomparsa fu il compagno, Ermete Piroli. Il cadavere di Alessandra, in avanzato stato di decomposizione è stato ritrovato il 2 febbraio in un prato di via Sidoli.

» Più di tre ore su un corpo aggredito dal tempo. Eppure ci sono ancora tanti punti interrogativi su cosa sia accaduto ad Alessandra Ollari, perché quel cadavere in avanzato stato di decomposizione non restituisce certezze. Per ora.

Omicidio? Morte per cause naturali? Una risposta netta sembrerebbe azzardata al momento, anche se non sarebbero emersi segni evidenti di violenza. Già in base al sopralluogo del 2 febbraio scorso, quando il cadavere era stato ritrovato in via Sidoli, si può tuttavia ipotizzare che la morte possa risalire al periodo in cui Alessandra è scomparsa, il 29 giugno. E da ottobre c'è un fascicolo aperto per omicidio volontario a carico di ignoti. Sul cadavere, così come previsto, sono stati effettuati vari prelievi dai quali si potrà verosimilmente avere certezze sulle cause della morte. Da valutare anche eventuali patologie concomitanti di Alessandra,

53 anni, che stava vivendo un periodo di grande fragilità psicologica. Così come un altro aspetto che potrebbe rivelarsi fondamentale è quello se la morte sia avvenuta lì, in quell'area verde tra via Sidoli o via Zoni, oppure il corpo sia stato trasportato in una fase successiva, benché l'ipotesi di uno spostamento sembrerebbe abbastanza inverosimile considerando che la zona è circondata da condomini e a lato scorre una strada trafficata.

Dopo l'autopsia di ieri, condotta dal medico legale Donatella Fedeli e a cui hanno preso parte i consulenti Nicola Cucurachi (per Ermete Piroli, compagno di Alessandra) e Luca Tomassini

Alessandra Ollari

Scomparsa il 29 giugno scorso, aveva 53 anni. Il suo corpo è stato ritrovato il 2 febbraio in un'area verde di via Sidoli (qui sotto il sopralluogo).



(per Franca e Rossella Ollari, le cugine), saranno necessari ulteriori accertamenti, tra cui anche gli esami tossicologici. E forse verranno nominati anche altri specialisti. I 60 giorni stabiliti per il deposito della relazione da parte del medico legale paiono destinati ad allungarsi.

Su quel prato forse da mesi, perché ormai il corpo non restituisce più nulla dei suoi tratti. Eppure nessuno si è accorto di nulla, finché un cane ha trascinato il suo padrone tra quelle sterpaglie. Poveri resti, ma non era stato necessario effettuare l'esame del Dna per arrivare a un nome. Alessandra era stata identificata grazie agli indumenti, alla borsetta e ad alcuni effetti personali che erano stati ritrovati, tra cui un mazzo di chiavi. La maglietta scura, i jeans e anche un vecchio paio di scarpe che indossava il giorno della sua scomparsa, il 29 giugno scorso: vestiti e accessori descritti nella denuncia di scomparsa presentata dal compagno, Ermete Piroli, il giorno successivo ai carabinieri di Calestano. Ed era stato lui a riconoscere nelle foto che gli investigatori gli avevano mostrato nei giorni scorsi gli oggetti e gli effetti personali della donna.

Il nome, l'unica risposta tragicamente definitiva. Tutte le altre domande restano aperte.

Georgia Azzali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE FEMMINILE: il percorso di prevenzione senologica

Articolo realizzato in collaborazione con il Dott. Roberto Fratta, medico specialista in Senologia Clinica.

Prevenzione e cura delle patologie femminili: un tema particolarmente sensibile al quale è necessario rivolgere un'attenzione sempre maggiore.

Tra le malattie che minano la salute e il benessere femminile ci sono quelle **oncologiche**, quelle **cardiovascolari** e quelle legate alla **menopausa** (come ad esempio l'osteoporosi).

Tra le patologie oncologiche, il **tumore al seno** è oggi il tumore maggiormente frequente nella donna. Ne parliamo con il **Dott. Roberto Fratta**, medico specialista in Senologia Clinica presso il Valparma Hospital, che ci spiega quali sono gli **esami strumentali necessari per seguire una corretta prevenzione**.

La **diagnosi precoce** è, senza dubbio, il miglior alleato nel percorso di prevenzione del tumore al seno.

Per effettuare una corretta **prevenzione senologica**, oltre ad avere un sano stile di vita, è necessario eseguire regolarmente l'**autopalpazione**, e tutti i controlli periodici indicati dalle linee guida governative che prevedono **ecografia mammaria e mammografia**. Tutti questi strumenti permettono monitorare la salute del seno e di giungere ad una diagnosi precoce in caso di patologia oncologica mammaria con implicazioni positive in relazione alla terapia, alla prognosi e alla qualità di vita delle donne affette da questa patologia.



Il Dott. Fratta medico specialista in Senologia Clinica

Già **dall'età di 20 anni**, una buona abitudine per la prevenzione della patologia mammaria è la pratica dell'**autopalpazione**, un gesto periodico che consente di abituarsi a conoscere l'aspetto naturale del proprio seno ed a notare eventuali cambiamenti. Il momento migliore per svolgere questa indagine è quando il seno è meno teso e dolente, in genere nella settimana dopo la fine del ciclo.

Il percorso di prevenzione senologica dai 30 ai 35 anni, continua poi con controlli periodici dallo specialista e attraverso l'**ecografia mammaria** che in genere riesce a ben definire le caratteristiche del tessuto ghiandolare e l'eventuale presenza di patologia focale o diffusa.

A partire dai 40 anni la mammografia è l'esame di riferimento nella diagnosi precoce di microcalcificazioni, un valido strumento strumento per migliorare la prognosi, dato confermato anche da un recente studio pubblicato su *Radiology* dello *Swedish Cancer Institute di Seattle*.

Oltre i 50 anni la mammografia è consigliata biennale, ma questo non sminuisce la fondamentale importanza della prevenzione a tutte le età.

Il Valparma Hospital è al vostro fianco nella cura e prevenzione senologica, per maggiori informazioni leggi l'approfondimento su nostro blog o contatta il nostro team di esperti scrivendo a info@valparmahospital.it.

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO
Dir. San. - Dr. Gianni Rastelli - Aut. San. 1/2017

Convenzionato con SSN
Fondi Integrativi e Assicurazioni

+ 39 0521 8648

www.valparmahospital.it

linstagramfacebook

informazione commerciale